

24 ottobre

Festa liturgica di

SAN LUIGI GUANELLA

Sacerdote e Religioso Servo della Carità

Don Guanella nacque a Fraciscio di Campodolcino (Sondrio) il 19 dicembre 1842 da Lorenzo e Maria Bianchi. Compiuti gli studi nel Collegio Gallio e nel seminario diocesano di Como, ove il 26 maggio 1866 fu ordinato sacerdote, attese con zelo per nove anni alla cura d'anime in diocesi, a Prosto prima, poi a Savogno.

Seguendo l'impulso interiore, sollecitato da segni divini, spinto dal desiderio di soccorrere i piccoli e gli infelici, cercò la sua strada a fianco di don Bosco, che lo accolse, sperandolo suo, e lo ebbe carissimo nel triennio (1875-78) di permanenza con lui.

Richiamato in diocesi, vi tornò a lavorare, in attesa fiduciosa e paziente che scoccasse, come soleva dire, l'ora della misericordia di Dio, per iniziare quelle opere di carità per le quali sentiva attrattiva innata e vocazione divina. Fra difficoltà d'ogni sorta, diffidenze, incomprensioni, persecuzioni, si vide stroncare sul nascere ogni avvio di opere. Ma forte nella fede, attese la sua ora.

A Pianello Lario, ove l'obbedienza lo mandò a succedere a don Carlo Coppini, raccolse l'eredità di costui: un drappello di anime consacrate, formate alla pietà e al sacrificio. Cinque anni bastarono perché il drappello diventasse manipolo, pronto a osare e a mettersi sulle orme del Padre. Una sera d'aprile, 1886, un barcone si stacca dal pontile di Pianello. Dentro, con il barcaiolo, due suore, poche orfanelle e povere masserizie. A Como a riceverle, dopo una notte di navigazione, il cuore grande di don Guanella, che aveva preparato per loro una sede in via Tomaso Grossi.

Qui l'Opera si consolida ancora tra prove, contrasti e persecuzioni. Il chicco diventa spiga. Le Case si moltiplicano. Le due Congregazioni da lui fondate, i Servi della Carità e le Figlie di Santa Maria della Provvidenza, i laici Cooperatori lo coadiuvano ad estendere l'assistenza ai "beniamini" della Provvidenza: vecchi cronici o abbandonati, minorati fisici e psichici, fanciulli orfani o bisognosi, in Italia e all'estero. Nel 1903, con la benedizione e l'aiuto generoso di San Pio X, pianta le sue tende a Roma. Mai stanco, quasi settantenne, nel 1912 salpa per l'America del Nord a fondarvi la sua Opera.

Accorre nel gennaio del 1915 in soccorso dei terremotati della Marsica, ospitando i superstiti – orfani e vecchi – nelle sue Case di Roma. Fu questa la fatica che ne stroncò la fibra e accelerò la fine, rendendolo martire di carità, a Como il 24 ottobre 1915. Dopo regolare processo canonico, riconosciuta l'eroicità delle virtù e la santità della vita, da Paolo VI fu dichiarato e venerato Beato il 25 ottobre 1964.

[Per la sua dedizione e l'amore verso i malati e i sofferenti nel 2005 è stato dichiarato compatrono dell'U.N.I.T.A.L.S.I. insieme a San Pio X. Il 23 ottobre 2011 è stato canonizzato da Benedetto XVI. I suoi figli e le sue figlie continuano oggi la sua Opera in oltre venti Nazioni di quattro continenti, aperti, se ci sono braccia che si affiancano, verso il mondo intero, i cui orizzonti don Guanella indicava con le parole: «*Tutto il mondo è patria vostra*»].

Don Piero Pellegrini, Servo della Carità



COMMENTATORE - *Don Guanella chiamava la chiesa "il nostro paradiso in terra" e dall'eucaristia ha attinto l'energia necessaria per sostenere la sua costante peregrinazione alla ricerca dei poveri da soccorrere.*

Alla scuola di Gesù, il buon samaritano dell'umanità, San Luigi Guanella si prodigò, in tutta la sua esistenza, per soccorrere e portare una parola di speranza a tutti, ma in modo particolare ai più abbandonati e ai sofferenti.

Ai più provati nel corpo e nello spirito egli seppe farsi offerta quotidiana di "pane e Signore".

RITI DI INTRODUZIONE

Antifona d'ingresso

Tutti: Egli dona largamente ai poveri: la sua giustizia rimane per sempre

Saluto

Cel.: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Tutti: Amen

Cel.: Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi

Tutti: E con il tuo spirito

Atto penitenziale

Cel.: Nei momenti della prova e del dolore don Guanella ha saputo trovare nell'Eucaristia energia per sé e sentimenti di compassione e di perdono per gli altri. Egli sentiva il cuore di Dio come cuore di padre, ricco di bontà e di misericordia verso tutti. Prima di celebrare il mistero del Signore, che si fa dono di Parola e di Pane di vita, riconosciamo i nostri errori di fronte a Dio e ai fratelli e confessiamo di aver sciupato i doni elargiti per la costruzione di una comunità d'amore e di esserci chiusi, spesso, nel nostro egoismo. Dio ha voluto renderci strumenti della sua misericordia, ma noi, troppe volte, abbiamo proseguito indifferenti lungo la nostra strada.

Cel.: Signore, che sei il difensore dei poveri, abbi pietà di noi

Tutti: Signore, pietà

Cel.: Cristo, che sei il rifugio dei deboli, abbi pietà di noi

Tutti: Cristo, pietà

Cel.: Signore, che sei la speranza dei peccatori, abbi pietà di noi

Tutti: Signore, pietà

Gloria

Colletta

Cel.: Preghiamo.

O Dio, che hai fatto risplendere San Luigi Guanella sacerdote, per un singolare amore verso i poveri, concedi a noi, te ne preghiamo, di servirti continuamente nell'esercizio della carità, e di essere riammessi, per la tua Provvidenza, nell'eredità propria dei figli. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: Amen

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA *Is. 58, 7-11*

Se offrirai il pane all'affamato, se sazierai la persona digiuna, allora brillerà tra le tenebre la tua luce.

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore: Non consiste forse (il digiuno che voglio) nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza distogliere gli occhi da quelli della tua carne? Allora la tua luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto. Davanti a te camminerà la tua giustizia, la gloria del Signore ti seguirà.

Allora lo invocherai e il Signore ti risponderà, implorerai aiuto ed egli dirà: «Eccomi». Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, lo stendere il dito e il parlare empio, se offrirai il pane all'affamato, se sazierai la persona digiuna, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio.

Ti guarderà sempre il Signore, ti sazierà in terreni aridi, rinvigorerà le tue ossa; sarai come un giardino irrigato e come una sorgente le cui acque non inaridiscono.

Lett.: Parola di Dio

Tutti: Rendiamo grazie a Dio

[Oppure: **At 4, 32-35** *Un cuor solo e un'anima sola*; **Col 3, 12-17** *Rivestitevi della carità*; **Gc 2, 14-17** *La fede: se non è seguita dalle opere*; **1Pt 4, 7-11** *Conservate tra voi una carità fervente*; **1 Gv 3, 14-18** *Se uno ha ricchezze e vede il fratello in necessità.*]

SALMO RESPONSORIALE *Sal. 33*

Rit. Benedetto l'uomo che confida nel Signore

Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode. Io mi glorio nel Signore, ascoltino gli umili e si rallegriano.

Temete il Signore, suoi santi, nulla manca a coloro che lo temono. I ricchi impoveriscono e hanno fame, ma chi cerca il Signore non manca di nulla.

Gli occhi del Signore sui giusti, i suoi orecchi al loro grido di aiuto. Il volto del Signore contro i malfattori, per cancellarne dalla terra il ricordo.

Gridano e il Signore li ascolta, li salva da tutte le loro angosce. Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito, egli salva gli spiriti affranti.

Molte sono le sventure del giusto, ma lo libera da tutte il Signore. Preserva tutte le sue ossa, neppure uno sarà spezzato.

[Oppure: *Salmo 15 (14); 112 (111); 133 (132); 146 (145)*]

SECONDA LETTURA *1Cor. 13, 1-8*

La carità non avrà mai fine.

Dalla prima lettera di San Paolo Apostolo ai Corinzi

Fratelli, se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna.

E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutte le scienze, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla. E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per essere bruciato, ma non avessi la carità niente mi giova.

La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità.

Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine.

Lett.: Parola di Dio

Tutti: Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO *1Gv. 4,12*

Alleluja, Alleluja

Se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi,
e l'amore di lui è perfetto in noi.

Alleluja

VANGELO Mt. 25,31-40

Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: «Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi».

Allora i giusti gli risponderanno: «Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti?».

Rispondendo, il re dirà loro: «In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me».

Cel.: Parola del Signore

Tutti: Lode a te, o Cristo

[Oppure: **Vangelo Mt 22, 34-40** *Amerai il prossimo tuo*; **Lc 10, 25-37** *Buon Samaritano*]

Omelia

PREGHIERA DEI FEDELI

Cel.: Fratelli e sorelle carissimi, celebrando con devoto fervore la festa di San Luigi Guanella, rivolgiamo a Dio, fonte della santità, gaudio e corona dei Santi tutti, l'umile nostra supplica.

Letto:

Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci, o Signore

* Perché la santità di Dio risplenda nelle parole e nelle azioni di tutti coloro che formano la Chiesa, preghiamo

Tutti: Ascoltaci, o Signore

* Perché i Pastori del gregge di Cristo e tutti i Sacerdoti, nella fedeltà al Signore, compiano con umiltà e zelo il loro ministero in favore del popolo di Dio, preghiamo

Tutti: Ascoltaci, o Signore

* Perché coloro che professano i consigli evangelici e aspirano alla perfezione della carità, consacrino tutta la loro vita al servizio fedele di Dio e al bene di tutta la Chiesa, preghiamo

Tutti: Ascoltaci, o Signore

* Perché quanti sono oppressi dalla povertà o sono afflitti dalla malattia e dalle varie tribolazioni, sappiano unire le loro sofferenze a quelle di Cristo, per la propria santificazione e la salvezza del mondo, preghiamo

Tutti: Ascoltaci, o Signore

* Perché i fanciulli siano custoditi nella loro innocenza e educati alla virtù: i giovani siano formati alla onestà, alla generosità, al sacrificio e al lavoro; gli anziani siano confortati nella loro debolezza e si preparino in una vecchiaia serena al premio eterno del Cielo, preghiamo

Tutti: Ascoltaci, o Signore

* Perché la partecipazione all'Eucaristia ci faccia crescere costantemente nell'amore a Dio e nella carità verso tutti i fratelli, preghiamo

Tutti: Ascoltaci, o Signore

Cel.: Sostienici sempre, o Signore, con la tua grazia. L'intercessione di San Luigi ci ottenga di imitare le sue virtù: l'amore ardente verso l'Eucaristia, lo zelo instancabile per la salvezza delle anime, la serena fiducia nella Divina Provvidenza, la carità tenera verso i poveri, specialmente verso i più bisognosi.

Per Cristo nostro Signore

Tutti: Amen

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

Cel.: Concedi, o Signore, a noi che celebriamo il sacrificio della salvezza, di donarci a te, a imitazione di San Luigi, come vittima gradita. Per Cristo nostro Signore

Tutti: Amen

ANTIFONA ALLA COMUNIONE *Mt. 25,34*

Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo.

DOPO LA COMUNIONE

Cel.: Ci siamo rinvigoriti alla mensa del Cielo, o Signore, nella festa di San Luigi: concedi a noi di godere per sempre la tua visione beata e la comunione di vita con te. Per Cristo nostro Signore

Tutti: Amen

RITI DI CONCLUSIONE

Cel.: Il Signore sia con voi

Tutti: E con il tuo spirito

Cel.: Dio, gioia e letizia dei suoi servi fedeli, che ci concede di celebrare la festa di San Luigi, vi dia la sua perenne benedizione

Tutti: Amen

Cel.: San Luigi, che ha aperto una nuova strada per servire i poveri, vi ottenga da Dio la forza di soccorrere i fratelli più bisognosi sull'esempio di Gesù, il buon samaritano

Tutti: Amen

Cel.: Per l'intercessione di San Luigi, Dio vi liberi dai mali presenti e lo Spirito Santo vi doni la forza della testimonianza amando ogni giorno della vostra vita Dio e i fratelli

Tutti: Amen

Cel.: San Luigi, che ha ottenuto il regno promesso ai misericordiosi, vi accompagni lungo il cammino della vita e Dio rivolga su di voi il suo paterno sguardo

Tutti: Amen

Cel.: E la benedizione di Dio onnipotente, Padre, Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre

Tutti: Amen

Cel.: La Messa è finita. Andate in pace

Tutti: Rendiamo grazie a Dio

Canto finale

